

a cura di / edited by  
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

# ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita  
autonoma e indipendente

# INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous  
and independent living





a cura di / edited by  
Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

# ABITARE INCLUSIVO

Il progetto per una vita  
autonoma e indipendente

# INCLUSIVE LIVING

Design for an autonomous  
and independent living



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

Università Iuav  
di Venezia



### Collana **CLUSTER AA**

I volumi inseriti in questa collana sono soggetti a procedura di double blind peer review.

Il presente volume riporta parte del risultato di una attività di ricerca interuniversitaria che si colloca nel più ampio programma del Cluster AA della SITdA che aggrega studiosi, ricercatori e docenti universitari con competenze specifiche della disciplina della Tecnologia dell'Architettura costituendosi quale luogo di scambio di informazioni, di conoscenza e di confronto, anche con funzione di sensore dei contesti per una progettazione tecnologica in chiave inclusiva di soluzioni accessibili.

Il volume è stato finanziato dalla SITdA, Società Scientifica Italiana della Tecnologia dell'Architettura e dal DPIA, Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine.

CLUSTER AA | **01**

### **ABITARE INCLUSIVO / INCLUSIVE LIVING**

**Il progetto per una vita autonoma e indipendente / Design for an autonomous and independent living**

a cura di / edited by Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano

ISBN 978-88-32050-44-8

Prima edizione dicembre 2019 / First edition December 2019

Editore / Publisher

**Anteferma Edizioni S.r.l.**

via Asolo 12, Conegliano, TV

edizioni@anteferma.it

Layout grafico / Graphic design Margherita Ferrari

Grafiche interne / Internal graphics Antonio Magarò

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 Internazionale



## **ABITARE INCLUSIVO**

Il progetto per una vita autonoma e indipendente

## **INCLUSIVE LIVING**

Design for an autonomous and independent living

### COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

- Erminia Attaianesi - Università di Napoli "Federico II" (I)
- Adolfo F. L. Baratta - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Daniela Bosia - Politecnico di Torino (I)
- Silvio Brusaferrò - Università degli Studi di Udine (I)
- Christina Conti - Università degli Studi di Udine (I)
- Daniel D'Alessandro - Universidad de Moron (AR)
- Michele di Sivo - Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti e Pescara (I)
- Matteo Gambaro - Politecnico di Milano (I)
- Giovanni La Varra - Università degli Studi di Udine (I)
- Antonio Lauria - Università degli Studi di Firenze (I)
- Luca Marzi - Università degli Studi di Firenze (I)
- Piera Nobili - Centro europeo di ricerca e promozione dell'accessibilità, CERPA Italia (I)
- Alvise Palese - Università degli Studi di Udine (I)
- Paola Pellegrini - Xi'an Jiaotong-Liverpool University, Suzhou (CN)
- Maximiliano Romero - Università Luav di Venezia (I)
- Altino João Magalhães Rocha - Università di Evora (PT)
- Iginio Rossi - Istituto Nazionale di Urbanistica INU (I)
- Andrea Tartaglia - Politecnico di Milano (I)
- Valeria Tatano - Università luav di Venezia (I)
- Renata Valente - Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (I)

### COMITATO ORGANIZZATIVO / ORGANIZING COMMITTEE

- Maria Antonia Barucco - Università Luav di Venezia (I)
- Laura Calcagnini - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Massimiliano Condotta - Università Luav di Venezia (I)
- Antonio Magarò - Università degli Studi Roma Tre (I)
- Livio Petriccione - Università degli Studi di Udine (I)
- Ambra Pecile - Università degli Studi di Udine (I)
- Linda Roveredo - Università degli Studi di Udine (I)
- Rosaria Revellini - Università Luav di Venezia (I)
- Dario Trabucco - Università Luav di Venezia (I)



## INDICE TABLE OF CONTENTS

### 12 **PREMESSA** INTRODUCTION

*Maria Teresa Lucarelli*

### 14 **ABITARE INCLUSIVO** INCLUSIVE LIVING

**Studi, ricerche e sperimentazioni**

Studies, researches and experimentations

*Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano*

### 18 **LARGE**

*Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano*

### 20 **“Vivere bene” negli spazi non costruiti di piccole e medie città**

“Well Living” in the Unbuilt Spaces of Small and Medium-Sized Cities

*Filippo Angelucci, Cristiana Cellucci*

### 28 **Active Ageing e interni urbani: come vivere gli spazi della quotidianità**

Active Ageing and Urban Interiors: how to live the Spaces of Everyday Life

*Daniela Bosia, Elena Montacchini, Lorenzo Savio, Silvia Tedesco, Mistrzak Julien, Daubisse Alison*

### 36 **“Abitare diffuso”. Un modello sostenibile per la terza età**

“Widespread Living”. A Sustainable Model for the Elderly

*Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi*

### 48 **Questioni inerenti l'accessibilità dello spazio pubblico e il cambiamento climatico**

Public Space Accessibility and Climate Change Issues

*Andrea Tartaglia, Elena Mussinelli, Davide Cerati, Giovanni Castaldo*

- 58 **Piano di eliminazione delle barriere architettoniche informatizzato**  
A Computer-based Plan to removing Architectural Boundaries  
*Leris Fantini, Stefano Maurizio, Eros Gaetani, Nadia Recca*
- 66 **Spazi aperti condivisi come catalizzatori di nuova inclusione**  
Shared Open Spaces as Catalysts of a New Social Integration  
*Alberto Cervesato, Ambra Pecile, Linda Roveredo*
- 74 **Dall'accesso all'inclusione: per una gestione human centered del patrimonio architettonico**  
From Access to Inclusion: for a Human Centered Management of Architectural Heritage  
*Maria Luisa Germanà, Carmelo Cipriano*
- 84 **L'accessibilità nella città storica di Venezia**  
Accessibility in the City of Venice  
*Silvia Caniglia, Mariachiara Guazzieri, Francesca Zaccariotto, Ludovica Grompone, Simona Schiavo*
- 92 **Co-designing the Urban Accessibility. An Inclusive Fruition Service in the Bologna University Area**  
Co-progettazione dell'accessibilità urbana. Un servizio di fruizione inclusivo per la zona universitaria di Bologna  
*Andrea Boeri, Saveria Olga Murielle Boulanger, Valentina Gianfrate, Danila Longo, Rossella Roversi*
- 102 **Questioni di accessibilità in un piccolo centro storico: il caso del quartiere Cioppolo a Vietri sul Mare**  
Accessibility Issues of a Small Historic Center: the Case of Cioppolo Quarter in Vietri sul Mare  
*Andrea Pane, Valentina Allegra Russo*
- 112 **The Urban Accessibility of New Nursing Homes in Belgrade, Serbia**  
L'accessibilità urbana di una nuova casa di cura a Belgrado in Serbia  
*Branislav Antonić, Aleksandra Djukić*

- 120 **Cantiere Città: un sistema inclusivo per l'abitare**  
 Construction Site City: an Inclusive System for Living  
*Giovanni Tubaro, Mickeal Milocco Borlini*
- 128 **Progetto Vicinato Solidale. Esperienza di coabitazione intergenerazionale studentesca**  
 Neighborhood Solidarity Program. An Experience of Student Intergenerational Co-housing  
*Roberto Bolici, Matteo Gambaro*
- 136 **Il Parco inclusivo San Valentino: un regalo per la città**  
 San Valentino Inclusive Park: a Gift to the City  
*Erica Gaiatto, Francesco Casola*
- 144 **Reciprocità spaziale e sociale: il caso del ricondizionamento dell'ex edificio INAIL a San Benedetto Val di Sambro**  
 Spatial and Social Reciprocity: Re-Conditioning ex INAIL Building in San Benedetto Val di Sambro  
*Alessandro Gaiani, Gianluigi Chiaro, Guido Incerti*
- 152 **Universal Design nelle situazioni d'emergenza sismica**  
 Universal Design in Seismic Emergency Situations  
*Tommaso Emler*
- 160 **Spazi urbani inclusivi versus spazi "protetti": un nuovo paradosso per la città contemporanea**  
 Inclusive Urban Spaces Vs "Protected" Areas: a new Paradox for the Contemporary City  
*Rosaria Revellini*
-  **168 MEDIUM**  
*Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano*
- 170 **Territori fragili significa persone fragili? Un progetto di riqualificazione urbana "bottom up" socialmente sensibile** Fragile Territories mean Fragile People? A Social Responsive and Bottom up Urban Renovation Project  
*Paolo Carli, Anna Delera*

- 180 **Rigenerazione urbana e inclusione sociale: la Casa della Salute e il Condominio Solidale di Empoli**  
Urban Regeneration and Social Inclusion: Healthcare Center and Co-housing in Empoli  
*Francesco Alberti, Francesco Berni, Ilaria Massini, Simone Scortecchi*
- 190 **Real Estate tra innovazione e accessibilità: Senior Housing come strategia d'intervento sostenibile**  
Real Estate Between Innovation and Accessibility: Senior Housing as Sustainable Intervention Strategy  
*Martina Nobili*
- 196 **Abitare in cohousing: un progetto integrato dedicato a un'utenza fragile, per la vita indipendente**  
Cohousing: an Integrated Project for Independent Living of Fragile Users  
*Massimiliano Malavasi, Alberto Manzoni, Stefano Martinuzzi, Maria Rosaria Motolese, Maria Rita Serra*
- 204 **CASA MIA: un'esperienza di abitare cooperativo per il progetto di vita del "durante e dopo di Noi"**  
CASA MIA: a Cooperative Living Experience for "durante e dopo di Noi"  
*Angela Silvia Pavesi, Rossana Zaccaria, Luca Borghi, Genny Cia, Cristiana Perego*
- 212 **"The Life I wish": the Right of a True Existence**  
"La vita che vorrei": il diritto a una esistenza vera  
*Marco Tortul, Luca Gubbini, Elena Bortolotti, Marilina Mastrogiuseppe*
- 218 **Sentirsi a casa dentro e fuori: l'abitare collaborativo nei progetti di Housing Sociale**  
Feeling at Home Inside and Out: the Collaborative Living in Affordable Housing Projects  
*Milena Prada*

- 226 **Studio di unità abitative temporanee innovative in legno per accogliere gli anziani delle case di cura**  
 Study of Innovative Temporary Wooden Housing Units to Accommodate Elders from Nursing Homes  
*Enzo Bozza, Enrico Cancino, Francesca Camerin, Luciano Cardellicchio, Francesco Incelli, Massimo Rossetti*
- 236 **Modulo abitativo sperimentale per la vita indipendente degli anziani**  
 Experimental Living Unit for Independent Living for Elderly  
*Matteo Iommi, Nazzareno Viviani, Giuseppe Losco*
- 246 **Pensare l'architettura "attraverso gli occhi di chi non vede"**  
 Thinking about Architecture "Through the Eyes of Those Who cannot see"  
*Simone Dell'Ariceia, Maura Percoco*
- 256 **Abitare inclusivo per un'utenza specifica affetta da distrofia muscolare di Duchenne**  
 Inclusive Living for Specific Users suffering from Duchenne Muscular Dystrophy  
*Michele Marchi, Giuseppe Mincoielli*
- 264 **Inclusive Design for Alzheimer's Disease: Low-cost Treatments, Design and ICT**  
 Design inclusivo e alzheimer: terapie low-cost fra design e ICT  
*Cesare Sposito, Giuseppe De Giovanni*
- 274 **ABI(LI)TARE: ricerca sugli spazi ibridi tra abilitare e cura per l'autismo**  
 ABI(LI)TARE: Research on Hybrid Spaces Between enabling and caring for Autism  
*Elena Bellini, Maria De Santis*
- 284 **Strategie per la residenza di adulti con disturbi dello spettro autistico in Italia: casi di studio**  
 Strategies for Housing of Adults with Autism Spectrum Disorders in Italy: Case Studies  
*Livia Porro, Francesca Giofrè*

- 294 **Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici**  
Architecture for Autism. The enabling Function of Home Surfaces  
*Christina Conti*
- 302 **Progettare percezione e piena fruizione dei siti di interesse culturale da parte di persone con autismo**  
Design the Perception and full Enjoyment of Sites of Cultural Interest by People with Autism  
*Erminia Attaianese, Giovanni Minucci*
- 312 **La metamorfosi dell'antico. Il Teatro Olimpico: verso una promenade accessibile**  
The Metamorphosis of the Ancient. The Olympic Theater: towards an Accessible Promenade  
*Federica Alberti*

**320 SMALL**

*Adolfo F. L. Baratta, Christina Conti, Valeria Tatano*

- 322 **Progetto HABITAT. Ambienti assistivi e riconfigurabili per utenza anziana**  
HABITAT Project. Assistive and Reconfigurable Environments for Elderly Users  
*Giuseppe Mincoelli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi*
- 330 **Inclusive Design Approach in Assistive Technology Development**  
Approccio progettuale inclusivo per lo sviluppo di tecnologie assistive  
*Maximiliano Ernesto Romero, Francesca Toso, Giovanni Borga*
- 340 **Ergonomia cognitiva negli ecosistemi domestici aumentati per un'utenza fragile**  
Cognitive Ergonomics in Augmented Domestic Ecosystems for Fragile Users  
*Antonio Magarò*

- 350 **L'implementazione dell'm-Health in architettura: una sfida per il futuro**  
Implementing m-Health in Architecture: a Future Challenge  
*Christina Conti, Elena Frattolin*
- 358 **Installazione di una piattaforma elevatrice in un'abitazione esistente: descrizione di un caso tipico**  
Installation of a Homelift in an Existing Building: Analysis of a Typical Case  
*Elena Giacomello, Dario Trabucco*
- 366 **Universal Design, Access\_Ibla, una proposta inclusiva per Ragusa Ibla**  
Universal Design, Access\_Ibla, an Inclusive Proposal for Ragusa Ibla  
*Tiziana Tasca*
- 374 **Il prototipo "Roty"**  
The "Roty" Prototype  
*Stefano Maurizio*

# Architettura per l'autismo. La funzione abilitante delle superfici negli ambienti domestici

## Architecture for Autism. The enabling Function of Home Surfaces

*In the specific field of architecture for autism, fundamentally important is to investigate the technological aspects related to the interior design of domestic spaces, considering their possible role to satisfy the needs of people with severe neurodevelopmental disorders. These disorders characterize people's entire lifetime, influencing their behavior in all daily activities.*

*The autistic spectrum disorders are heterogeneous and specific, and, regarding the person/environment relationship, the sensory difficulties of each individual are a strongly characterizing condition. Each person has a specialized peculiarity of perceiving and interpreting sensitive incentives, from which dysfunctional condition related to the performance or to the condition of well-being and security can derive. For a person with autism, a sensitive stimulus perceived in a distorted way can cause psychosomatic tensions, distraction, disorientation and loss of attention, delay in communication and physical manifestations of different severity with repetitive behaviors, in some cases violent or self-injuring. The cladding surfaces enabling role contributes to guarantee the possibility of carrying out daily functions in a residential context. The choice of materials and techniques for the partitions surface cladding (walls, floor and ceiling) is one of the most important aspects for the creation of a confined, protected and safe environmental system.*

*This detailed study is part of a larger university research project focused on the realization of domestic environments for severe autistic persons.*

Nel contesto specifico dell'architettura per l'autismo, tra i diversi ambiti di sperimentazione si rilevano le questioni tecnologiche inerenti alla progettazione degli ambienti interni degli spazi domestici considerando l'emergenza di interventi mirati per servizi e strutture di residenza dedicate ai bisogni delle persone con disturbi gravi del neuro sviluppo. Si tratta di disturbi che caratterizzano l'intero arco della vita di una persona condizionandone i comportamenti in tutte le attività quotidiane, definiti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (DSM5, 2014) come una serie di condizioni personali caratterizzate da gradi diversi di sviluppo della comunicazione e del linguaggio, e da un insieme di comportamenti, azioni e interessi ripetitivi e specifici dell'individuo<sup>1</sup>.

Leterogeneità di tali disturbi e le difficoltà sensoriali che ne derivano sono una condizione fortemente caratterizzante l'interazione del singolo con l'ambiente, ogni persona autistica ha una peculiare percezione e interpretazione degli stimoli sensibili da cui possono derivare condizioni di benessere e di sicurezza o, all'opposto, condizioni gravemente disfunzionali; uno stimolo sensibile percepito in maniera distorta può essere causa di tensioni psicosomatiche, di distrazione, disorientamento e perdita d'attenzione, ritardo nella comunicazione e manifestazioni fisiche di diversa gravità con comportamenti ripetitivi, in alcuni casi violenti e autolesionistici<sup>2</sup>. Tra i sintomi più caratteristici associati alla patologia dell'autismo la reattività atipica agli stimoli sensoriali, visivi, uditivi, tattili, termici, dolorifici ed olfattivi oltre alla rilevante instabilità dell'umore e dello stato affettivo<sup>3</sup>.

Ai fini dello svolgimento delle attività quotidiane e dell'apprendimento è di rilievo la necessità di creare ambienti sicuri e abilitanti, un tema che richiede all'approccio inclusivo e multisensoriale del progetto di accessibilità una attenzione specifica nell'identificazione delle barriere e nella realizzazione di soluzioni tecniche d'ausilio per un corretto abbattimento in termini di protezione fisica e percezione sensoriale. Dal momento che non esistono dati di casistiche con adeguata omogeneità comportamentale dei gruppi, con conseguente non possibilità di classificazione delle esigenze ricorrenti, ne consegue la necessità di fornire ambienti in cui le qualità sensoriali possano essere modulate in base alle preferenze di una persona con eventuale eliminazione dedicata delle possibili avversioni (Brand e Gudion, 2011). In linea generale, è importante che gli ambienti permettano di presentare chiaramente gli elementi di stimolo evitando situazioni inattese e non pianificate per agevolare il rilassamento e la concentrazione nello svolgimento di ogni singola attività. Gli ambienti devono, quindi, non solo essere flessibili, adattabili, personalizzabili, sicuri, pulibili e manutenibili, ma devono garantire una giusta prossemica<sup>4</sup>, compensare gli stimoli di orientamento<sup>5</sup>, stimolare le abilità percettive e aiutare l'uso dello spazio, favorire la *privacy* e la socializzazione, permettere, ove possibile, la libertà di scelta ricreando quanto più possibile atmosfere familiari<sup>6</sup>.

Dal punto di vista del progetto l'azione riguarda congiuntamente gli aspetti formali e funzionali/tecnologici attraverso l'adozione di soluzioni formali, materiche e tecniche adeguate; limitati sono, invece, i possibili ausili tecnologici adottati prevalentemente per il controllo della sicurezza, dell'igrotermia a supporto dei dispositivi fisico-tecnici e come accessori d'arredo per la

1 "Ad oggi non sono state identificate le cause della condizione autistica, si ritiene che ci siano diverse concause legate al patrimonio genetico e all'ambiente. La diagnosi può essere determinata a partire dai 18 mesi [...]. Per la complessità e l'eterogeneità dei disturbi, il Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali definisce tre livelli di gravità e di supporto (lieve, moderato e grave) all'interno delle due aree sintomatologiche, quella della comunicazione sociale e quella dei comportamenti e attività." Madrisotti, C. 2019, p.3.

2 Per ulteriori approfondimenti sull'autismo si rimanda alla letteratura disciplinare di cui alcuni riferimenti in bibliografia.

3 Bartolomeo, S., Cerquiglini, A., Il quotidiano dei soggetti autistici: definizione dei programmi terapeutici e di socializzazione e fabbisogno dei servizi in Giofrè, F., 2010, p.22.

4 Considerando che una persona autistica necessita di uno spazio personale maggiore (la sperimentazione mostra, di contro, che volumi contenuti concorrono al defaticamento).

5 Per evitare impoverimento, iperstimolazione e stress.

6 Giofrè F., I servizi sociosanitari e relazionali per persone con disturbi dello spettro dell'autismo in Italia: linee di ricerca e indicazioni di progetto, in Giofrè F., 2010, p.84.

comunicazione delle informazioni. In linea generale il progetto deve porre attenzione agli schemi tipologici, alle regole di orientamento e comunicazione, all'uso della luce naturale e artificiale, ai sistemi di assorbimento acustico e di isolamento termico e acustico, alla riflessione delle superfici, alla trasparenza delle partizioni e delle chiusure, ecc. Temi questi fondamentali che rimandano ai principi della progettazione inclusiva con la consapevolezza, però, che garantire l'accessibilità ambientale alle persone autistiche è una questione dedicata la cui gravosità non è ancora giustamente compresa dalla comunità pur nel contesto universale di riconoscimento dei diritti di uguaglianza delle persone così come definiti nella Costituzione della Repubblica Italiana, "senza distinzione di sesso, di razza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"<sup>7</sup> ed in attuazione degli indirizzi mondiali enunciati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità per il rispetto dei diritti e a garanzia delle libertà<sup>8</sup>.

L'ampia letteratura scientifica internazionale e i molteplici casi di studio da questa approfonditi offrono ampi riferimenti alla progettazione di strutture residenziali assistite, domicili privati o pubblici, temporanei o permanenti, e fornisce elementi guida per la realizzazione di ambienti che stimolano il senso di calma e l'ordine attraverso la chiarezza degli elementi, la semplicità e la proporzione delle forme, l'armonia dei volumi, la simmetria e la misurabilità degli spazi, preferendo l'uso di ventilazione naturale, di impianti non rumorosi e con un numero ridotto e non accessibile di terminali regolabili localmente, di superfici curve e morbide, di limitati materiali preferibilmente prodotti tradizionali, con qualità acustiche adeguate, dai colori tenui negli spazi privati e stimolanti negli spazi d'apprendimento, assorbenti, ruvidi e porosi, ecc.. Dal punto di vista spaziale, le sperimentazioni mostrano le possibili sequenze di ambienti in relazione alla logica delle azioni, la presenza di ambienti di transizione, tregua e defaticamento per contenere la sovraesposizione agli stimoli (Madrisotti, 2019).

Si può affermare che in letteratura, pur se non sempre sistematizzati, esistono rilevanti elementi guida alla progettazione dell'accessibilità per persone autistiche<sup>9</sup>, risultato di ricerche avanzate con il coinvolgimento interdisciplinare, transdisciplinare e multidisciplinare di diverse aree della conoscenza e specifiche della architettura con la consapevolezza che "l'autismo, crocevia di molteplici discipline, è uno dei campi in più rapida trasformazione della psichiatria e delle neuroscienze contemporanee. In questo ambito, negli ultimi decenni, sono avvenuti radicali mutamenti nei paradigmi di comprensione, con importanti ricadute nelle concezioni della cura e della riabilitazione" (Barale, 2009). Dal punto di vista specifico del progetto, ferme restando le competenze di processo e di prodotto della tecnologia dell'architettura, il rimando necessario anche alle tematiche dell'"architettura psicologica" mirate espressamente alla creazione di ambienti abilitanti identificando due possibili approcci: quello della neuro-tipicità (che definisce come elemento comune la scarsa capacità di generalizzazione e astrazione) e quello della sensibilità sensoriale, che determina come tratti generali le difficoltà sensoriali e l'alliestesia<sup>10</sup>. Seppur antitetici, entrambi, necessitano di un

7 Riferimento Articolo 3, Costituzione della Repubblica Italiana, approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, Gazzetta Ufficiale 27 dicembre 1947, n. 298; per approfondimenti Conti C., Tatano V., 2018.

8 Riferimento Convenzione delle Nazioni Unite (2006) che definisce le persone disabili come coloro che "presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali", in quanto individua il problema nell'interazione con barriere di diversa natura che "possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri", attribuisce un peso rilevante alla dimensione ambientale spostando l'attenzione dall'handicap, condizione personale dell'individuo, alla disabilità come conseguenza di una inadeguata interazione tra l'individuo e l'ambiente; per approfondimenti Conti C., Tatano V., 2018.

9 Si rimanda alla trattazione scientifica di cui alla bibliografia allegata.

10 L'approccio della neuro-tipicità prevede che gli spazi dedicati debbano essere il più possibile simili all'ambiente reale così da favorire l'adattabilità dei comportamenti delle persone autistiche a contesti diversi. L'approccio della sensibilità sensoriale si basa sulla convinzione che alterando l'ambiente reale, modificandolo negli aspetti che abbiano effetto sulle funzioni sensoriali e riducendo fattori di distrazione e di stress, si possa favorire l'acquisizione di capacità e comportamenti positivi. Madrisotti C., 2019, p.7.

attento approfondimento di tipo esigenziale-prestazionale che tenga conto della difficoltà di una sistematizzazione di un quadro esigenziale di difficile rilevabilità e che comprenda le specifiche esigenze da soddisfare per dare risposte alle domande, esplicite o implicite, di pazienti autistici e loro familiari affrontando “aspetti che vanno al di là della pura e semplice ‘funzionalità spaziale’ e che coinvolgono le discipline della prossemica, della comunicazione visiva ed interpersonale” (Del Nord, in Giofrè, 2010, p.5) oltre che quelle proprie della psicologia e della psicologia ambientale (Bonaiuto, Billotta e Fornara, 2005)<sup>11</sup> rivolta quest’ultima ad indagare i luoghi come figure e non solo come sfondo o semplice contesto<sup>12</sup>.

### Accessibilità sensoriale

Nel più ampio contesto dell’accessibilità ambientale, ambito definito della Tecnologia dell’Architettura, quello dell’accessibilità multisensoriale costituisce un elemento chiave per una progettazione inclusiva che supera gli approcci mirati al mero abbattimento delle barriere architettoniche come risultato di un lungo, articolato e partecipato percorso tra innovazione tecnologica ed evoluzione dei processi e sviluppo sociale grazie, anche, alla costante azione dei portatori di interesse coinvolti fin dalle fasi di ideazione per una definita valutazione e verifica delle prestazioni (Conti, Tatano e Villani, 2016; Conti, Tatano, 2018).

Con una visione *Human Centered Design* l’obiettivo dell’accessibilità ambientale è la realizzazione di spazi, oggetti e servizi fruibili in modo confortevole e sicuro dal maggior numero di persone, nelle loro specificità e differenze “attraverso un approccio inclusivo finalizzato a realizzare una relazione continua tra tutti, accettando come tratto distintivo di ognuno le diversità fisiche, sensoriali, cognitive e comportamentali”<sup>13</sup>.

Il progetto multisensoriale, quindi, per realizzare l’accessibilità e per nuove qualità spaziali degli ambienti in risposta alle diverse necessità mettendo in rilievo anche le “questioni sensoriali ed emozionali che portano ad approfondire e sviluppare soluzioni mirate a condizionare la percezione prossemica spaziale attraverso stimoli visivi, olfattivi, gustativi, tattili e uditivi; attraverso i sensi e la propria personale facoltà intellettuale determinata dal proprio vissuto, le persone sono guidate nella comprensione e stimolate nell’emozione stabilendo un “contatto” con gli artefatti”<sup>14</sup> che li circondano.

11 La psicologia ambientale è una disciplina che ha avuto origini negli scorsi anni ‘60 principalmente in risposta alle richieste provenienti dal versante della progettazione architettonica legata anche alla progettazione di ambienti ospedalieri con attenzione alle relazioni tra comportamento e ambiente fisico-spaziale. Ulteriori approfondimenti in Bonnes M., Fornara F, Billotta E., Buonaiuto M, “Psicologia ambientale, luoghi di cura e progettazione dello spazio per l’autismo” in Giofrè F., 2010, pp. 63-74.

12 “Lo spazio personale e la *privacy*, gli schemi socio-spaziali, le mappe cognitive degli ambienti di vita, le cognizioni e rappresentazioni degli spazi ambientali, l’attaccamento e l’identità spaziale e di luogo, la percezione di qualità ambientali sono infatti alcuni tra i vari processi psicologico-sociali che la psicologia ambientale oggi considera e indaga, per meglio capire sia i comportamenti socio-spaziali, sia le modalità più generali di funzionamento dei processi psicologici umani nelle realtà concrete di vita quotidiana. In particolare, l’accento è posto su quelle diversità con cui vari aspetti psicologici –percettivo-cognitivi, affettivi e d’azione– tendono a configurarsi e articolarsi nelle persone, in modo spesso anche dilemmatico tra dimensione più individuale e dimensione più collettiva, in relazione sia agli specifici setting di azione quotidiana sia alla diversità degli attori sociali presenti.” Bonnes M., Fornara F, Billotta E., Buonaiuto M, op.cit. nota 12, p. 65.

13 Tratto da Conti C., La sensorialità nei musei: appunti sull’accessibilità delle informazioni per la percezione degli ambienti espositivi, saggio sul tema dell’accessibilità multisensoriale dell’informazione in fase di pubblicazione a cura di Sdegno A.. Si specifica inoltre che l’approccio User Centered Design (UCD) “nasce nel 1970 proprio nel campo della Psicologia cognitiva come un metodo di valutazione del progetto basato sul coinvolgimento degli utenti e finalizzato a rispondere ai bisogni e alle aspettative delle persone che utilizzano il prodotto, sulla base della raccolta e della valutazione sistemica delle capacità, delle attitudini e delle esigenze (bisogni e aspettative) delle persone coinvolte nella rilevazione, al fine di progettare prodotti che possono essere utilizzati dagli utenti con la massima efficienza, la massima soddisfazione e il minimo stress fisico e mentale”. Riferimento Rubin J. ed.orig.1994, “Handobook of usability testing: how to plan, design and conduct effective tests”, New York, John Wiley & sons, in Cellucci C., Di Sivo M., 2018, F.A.AD. CITY “Città friendly, active, adaptive”, University Press, Pisa, pp.12-13; rif. Lauria A., 2017.

14 Cit.nota 13.

L'attenzione alla sensorialità indirizza il progetto sugli elementi tecnologici del progetto correlando la conoscenza dei caratteri ambientali con la comprensione degli effetti fisiologici che un artefatto può generare. L'attualità di questo ambito e l'intensa sperimentazione scientifica di base e applicata ha prodotto interessanti risultati strumentali alla progettazione per l'autismo che però non sono sufficienti per un profilo di utenza così specifico ed individuale; la complessità risiede nella complessità del rilievo dei bisogni, una azione che può avvenire solo per osservazione dei singoli, con il coinvolgimento dei familiari e degli operatori sanitari e socio sanitari coinvolti, attivando processi conoscitivi e decisionale basati su dati di ricerca scientifica attendibili (tra gli strumenti anche la classificazione ICF "*International Classification of Functioning, Disability and Health*" per comprendere le esigenze in relazione alla propria disabilità/abilità residua o altri strumenti di rilievo) o altri strumenti propri della partecipazione quali interviste, confronti, gruppi di ascolto, ecc. Nello specifico degli aspetti inerenti ai processi percettivi delle persone autistiche la specificità è data dal fatto che si basano sulla ricezione e sull'interpretazione degli stimoli e che, per distorsioni nella percezione<sup>15</sup>, possono essere altamente disfunzionali con conseguenti comportamenti negativi rispetto al compimento delle azioni.

### **L'involucro interno come un guscio. Appunti di ricerca**

Nello specifico dell'accessibilità multisensoriale per le persone autistiche, il sistema edilizio assume un ruolo rilevante ed in particolare l'involucro interno – inteso come insieme di partizioni verticali e orizzontali – che come un vero e proprio "guscio", svincolato dai sistemi portanti dell'edificio, può essere calibrato in funzione delle esigenze dell'utenza in risposta anche ai requisiti di aspetto e benessere; un insieme di strati funzionali che permette di risolvere le questioni di comfort termico, acustico e luminoso e che interviene nelle relazioni persona/ambiente; sono le superfici gli elementi di relazione che, se realizzati con materiali e tecniche adeguati, proteggono dai rischi e comunicano stimoli agli utenti oltre a garantire il necessario grado di manutenibilità/pulibilità (requisito quest'ultimo fondamentale per una possibile gestione delle conseguenze inerenti alle specifiche disfunzionalità corporee delle persone autistiche).

Le opportunità offerte dai nuovi sistemi tecnologici per rivestimenti interni permettono di declinare gli elementi tecnici dell'involucro in forme articolate e funzionali rendendo l'ambiente un sistema organico, adattabile e confortevole; contestualmente molteplici sono i prodotti disponibili sul mercato per la realizzazione di superfici adeguate agli obiettivi sensoriali. Sui risultati di alcune ricerche di un gruppo<sup>16</sup> condotte sugli involucri interni e sull'accessibilità multisensoriale, la scelta di indagare più in dettaglio il ruolo delle superfici tra approfondimenti d'uso e di funzione dell'intero processo, guardando a sperimentazioni architettoniche, indivi-

15 Come sintetizzato da Madrisotti C., 2019, p.5, con riferimento alle pubblicazioni Mills R., 2015, "Living with autism, Atti convegno a cura di Research Autism", Londra; Piloni M., "Percezioni sensoriali nell'autismo e modelli cognitive", in [www.centropaolovi.it](http://www.centropaolovi.it), e Bosgdashina O., 2003, "Sensory perceptual Issues in Autism and Asperger Syndrome", Londra, Kingsley, 2003, le principali tipologie di distorsioni sensoriali nell'autismo sono: intensità (ipersensibilità quando il canale ricettivo è tanto aperto da essere attraversato da troppe informazioni, iposensibilità quando i dati non sono sufficienti per una normale elaborazione); incoerenza (fluttuazione tra stati di iper e ipo ma anche tra normale e ipo/iper funzionale); sovraccarico sensoriale (troppe informazioni elaborate contemporaneamente); percezione gestaltica (incapacità di distinguere le informazioni principali dalle secondarie), frammentaria con sovraesposizione ed elaborazione degli aspetti secondari, ritardata con lenta decodifica degli stimoli e distorta ossia anomala di colori, forme, suoni, gusti; agnosia (incapacità di interpretazione delle sensazioni); arresto sensoriali (perdita momentanea del normale funzionamento percettivo); risonanza con fascinazione per determinati stimoli; sinestesia (percezione congiunta e conseguente risposta involontaria dei sensi non coinvolti dallo stimolo); alliestesia con variazione delle sensazioni (gradevole o sgradevole) a uno stesso stimolo; compensazione con utilizzo dei sistemi sensoriali più funzionanti per decodificare gli stimoli legati ad un senso inaffidabile.

16 Gruppo di ricerca del Laboratorio dalt dell'Università di Udine, struttura di didattica e di ricerca sulla progettazione inclusiva e l'accessibilità ambientale del DPIA Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura che opera in sinergia con il gruppo Specelab del DPIA che si occupa dell'architettura di nuovi spazi, di riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, di innovazione tecnologica di processo e di prodotto [www.spaceab.uniud.it/](http://www.spaceab.uniud.it/).

duando novità di materiali e di prodotti di interesse rispetto alle classi dei requisiti di sicurezza e sensorialità. Si tratta di un approfondimento dedicato che fa seguito a una esigenza rilevata sul territorio e che riguarda nello specifico le famiglie di persone adulte affette da disturbi gravissimi dello spettro autistico che non trovano ancora la risposta di supporto alla domiciliarità per una maggiore autonomia possibile. Un bisogno di pochissime famiglie difficilmente collocabile nel più ampio quadro dei sevizi/supporti sociali<sup>17</sup> considerando che le persone con autismo severo hanno delle esigenze specifiche e delle difficoltà tali da rendere complesso e spesso fallimentare l'inserimento nei centri diurni e residenziali dedicati ad altre forme di disabilità; nello specifico della ricerca si rileva sul territorio regionale l'assenza di centri diurni e/o residenziali che presentino la strutturazione necessaria, gli spazi idonei e la preparazione specifica degli operatori adibiti alla loro cura da qui la proposta di alcune famiglie con figli adolescenti con autismo severo (a basso funzionamento e disabilità intellettiva) di creare un contesto per l'accoglienza di 5/6 adolescenti impegnando le loro capacità e le loro risorse per un futuro dignitoso dei ragazzi prossimamente adulti<sup>18</sup>.

Tali presupposti hanno indirizzato la ricerca su ragionamenti che, indipendentemente dai numeri, riguardano questioni altamente dedicate per una duplice sperimentazione indirizzata da un lato ai processi di sviluppo territoriale e di rigenerazione in chiave di "città inclusiva"<sup>19</sup>, dall'altro ponendo attenzione al sistema edilizio per la costruzione di un'architettura per l'autismo con la costante consapevolezza che nessuna generica "integrazione" o "inclusione" sociale è utile e che i percorsi abilitativi sono altamente specifici (Barale, 2009). Seppur dedicati, entrambi gli approfondimenti hanno permesso di rilevare una ricaduta positiva dei risultati (metodologici e tecnico/strumentale) sull'accessibilità di persone affette da altre patologie che (seppur diverse per trattazione medica, riabilitativa e assistenziale) necessitano e beneficiano di una attenta progettazione multisensoriale degli ambienti interni con prestazioni rispondenti a modalità individuali e non categorizzabili (Cottini, 2018).

### **Superficialmente. Materiali e tecniche di rivestimento negli ambienti domestici**

Con l'obiettivo applicato, l'attenzione della ricerca sugli involucri interni di ambienti residenziali domestici è mirata ai materiali e alle tecniche di finitura superficiali quali elementi tecnici dalla rilevante connotazione abilitante per l'accessibilità delle persone autistiche, con basso funzionamento e disabilità intellettiva; occasione di sperimentazione di processi di progetto già adottati coniugando nello specifico competenze maturate nell'ambito dei sistemi edilizi e della accessibilità multisensoriale. Il risultato mira a fornire uno strumento tecnico funzionale all'identificazione e alla scelta delle soluzioni tecnologiche di rivestimento interni per una accessibilità ambientale dedicata, contestualmente offre nuovi spunti di riflessione metodologica e di prodotto per la realizzazione di ambienti residenziali protetti dedicati a persone con bisogni speciali.

Il vincolo di indagine degli ambienti residenziali/domestici apre inoltre ad alcune considerazioni avanzate in merito alla costante ricerca di creare luoghi "esperti ed intelligenti" che si traduce nello specifico dell'autismo in una "semplificazione" degli elementi tecnici, nella esclusione di soluzioni preconfezionate e codificate e nell'indirizzo costante a una semantica tradizionale ed essenziale delle tecniche e dei materiali.

17 In diversi "territori regionali si segnala il crollo numerico delle diagnosi di autismo nei soggetti con più di 18 anni [...] d'altro canto è probabile che la certificazione della malattia porti alla richiesta di sostegno anche per gli autistici in età superiore ai 18 anni, sia per ottenere i benefici della legge 104/92, sia per altre prestazioni di sostegno al reddito (assegno invalidità, procedure di collocamento protetto, ecc.)." Coccia G., "La dimensione del fenomeno nelle statistiche ufficiali e nelle indagini ad hoc", in Giofrè F., 2010, pp. 36-39.

18 Riferimento progetto NUPA, AA.VV., 2018; il modello di riferimento è quello della *city farm community*, un contesto, anche prossimo ad un centro abitato, dove ricreare almeno in parte l'ambiente e i tempi di una piccola comunità agricola.

19 Il riferimento alla ricerca "La città inclusiva" condotta dal gruppo Spacelab dell'Università di Udine nell'ambito dell'iniziativa d'Ateneo Cantiere Friuli, Officina Rigenerare la città e il territorio.

La ricerca, attualmente in fase di svolgimento, si basa oltre che sulla letteratura scientifica interdisciplinare e disciplinare, su una rilettura mirata dei casi di studio esistenti a livello internazionale riconosciuti dalla stessa letteratura come possibili guide esemplificative; in merito specifico all'approccio esigenziale/prestazionale, l'applicazione delle metodologie correntemente adottate per i rilievi dei bisogni espressi ed inespressi degli utenti avviene con un costante confronto e validazione interdisciplinare con diversi referenti scientifici dell'area medica, operatori sanitari e socio sanitari e con i portatori di interesse.

Allo stato attuale, la ricerca ha approfondito e collocato nell'ambito della progettazione tecnologica inclusiva i fondamenti del progetto ambientale per le persone autistiche; l'azione in essere è inerente all'identificazione dei requisiti e al collegamento con le prestazioni per definite classi di materiali ponendo attenzione oltre alle macro classi della flessibilità, adattabilità e configurabilità, alle classi sensoriali con riferimento specifico alla percezione prossemica spaziale attraverso stimoli visivi, olfattivi, gustativi, tattili e uditivi; costante l'attenzione al tema della sicurezza d'uso per le funzioni antitrauma e di comunicazione. Filo conduttore del rilievo esigenziale/prestazionale è la consapevolezza che la qualità di una superficie riguarda la qualità funzionale e la qualità percepita dagli utenti; i gradi di valore dei materiali e dei prodotti fanno riferimento di conseguenza alla normativa tecnica e all'interazione sensoriale persona/rivestimento con attenzione alle seguenti prestazioni:

- vista: riflessione della luce, resistenza alla luce, personalizzazione del colore;
- olfatto: emissione di composti organici volatili, emissione odori/profumo;
- udito: assorbimento e isolamento acustico (nello specifico delle pavimentazioni l'assorbimento rumore di calpestio);
- tatto: isolamento termico e conducibilità termica, durezza e comportamento antitrauma, assorbimento urti, proprietà antiscivolo, resistenza allo scivolamento;

Individuate le classi di materiali (continui e discontinui, di origine naturale o sintetica, con posa in aderenza a umido o a secco) i dati sono attualmente in fase di raccolta e analisi in relazione alle diverse specificità tecniche di prodotto (compresi i sistemi di posa e le tessiture che insieme ad altre indicazioni tecniche sono oggetto di specifiche note esplicative) per i seguenti materiali: acciaio, bamboo, elastomeri, gres, legno, linoleum, tessili, pietra, pvc, resina, sughero e vetro. Le complessità metodologiche sono quelle inerenti alla disomogeneità dei dati a disposizione e dei sistemi di prova che implicano una necessaria omogeneizzazione informativa e la relativa reinterpretazione soprattutto in merito ai possibili parametri per le prestazioni percettive quali la consistenza e la trasparenza, il grado di naturalità, il rimando alla tradizione, ecc. e alle possibili relazioni che tra i diversi materiali si possono creare con attenzione agli aspetti della percezione prossemica, sinestetica e di cognizione spaziale. Su questi elementi si fondano anche alcuni ragionamenti più generali inerenti alla cultura del progetto di architettura che, anche nel caso dell'autismo, non deve prescindere da una qualità estetica che genera gradevolezza e benessere<sup>20</sup>.

## Conclusioni

Il progetto dell'accessibilità degli spazi e la loro piena fruizione, oltre il mero abbattimento delle barriere architettoniche, permette di declinare i paradigmi formali e funzionali con attenzione anche ai diversi requisiti percettivi che incidono sulle qualità prestazionali per una fruizione inclusiva. L'attenzione alle questioni ambientali inerenti all'accessibilità di persone affette

20 Tra i temi la qualità formale e funzionale dei materiali che ripropongono tessiture e forme altre rispetto alla loro vera essenza; ad esempio il riferimento alla percezione visiva dei pavimenti in gres tipo legno che con un elevato grado di pulibilità rimandano ad immagini domestiche tradizionali oppure ai rivestimenti tessili isolanti antitrauma che ricoducano a tappeti erbosi naturali; prestazioni a cui non corrisponde una analoga prestazione tattile e olfattiva.

da patologie gravi associate al neurosviluppo comporta un impegno di ricerca mirato e specifico per una architettura abilitante dal forte carattere personale ed indirizza l'approccio Human center design su tematiche altamente specializzate. I risultati, seppur dedicati, permettono di approfondire alcune questioni generali inerenti alla accessibilità ambientale con attenzione alle innovazioni di processo e alle novità di prodotto per una architettura multisensoriale.

## Bibliografia

- AA.VV. (2012). *La dimensione nascosta della disabilità. La domanda di cura e di assistenza delle persone affette da sclerosi multipla, da disturbi dello spettro autistico e loro famiglie*. Rapporto di ricerca Fondazione Censis e Fondazione Cesare Serono, Roma.
- AA.VV. (2014). *DSM 5. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, American Psychiatric Association. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- AA.VV. (2017). Le persone con autismo in età adulta in Italia, in *Il Bollettino*, Angsa onlus.
- AA.VV. (2018). *Progetto NUPA Conoscere i bisogni per dare risposte, Presupposti e motivazioni per la realizzazione di una struttura semi-residenziale per giovani autistici*. Noi uniti per l'autismo onlus.
- Barale, F. et al. (2009). *L'autismo a partire dall'età adulta: nuove conoscenze, criticità, implicazioni abilitative*. Disponibile su: [www.autautmodena.it/2015/10/11/saggio-lautismo-partire-dalleta-adulta-nuove-conoscenze-criticita-implicazioni-abilitative/](http://www.autautmodena.it/2015/10/11/saggio-lautismo-partire-dalleta-adulta-nuove-conoscenze-criticita-implicazioni-abilitative/) (consultato in luglio 2019).
- Beaver, C. (2010). *Autism-friendly environments*. Disponibile su: [www.scribd.com/document/137340850/Christopher-Beaver-the-Autism-File-Autism-Friendly-Environments-20101](http://www.scribd.com/document/137340850/Christopher-Beaver-the-Autism-File-Autism-Friendly-Environments-20101) (consultato in luglio 2019).
- Betchel, R., Churchman, A. (a cura di) (2002). *Handbook of environmental Psychology*. New York: Wiley.
- Bonaiuto, M., Bilotta, E., Fornara, F. (2005). *Che cos'è la psicologia architettonica*. Roma: Carocci.
- Brand, A., Gaudion, K. (2011). *Exploring Sensory Preferences. Living Environments for Adults with Autism*. Kingwood Trust, report di convegno, Royal College of Art, London.
- Conti, C., Rossetti, M. (2009). *Guscio Involucro Interni Innovativi*. Rimini: Maggioli.
- Conti, C., Tatano, V., Villani, T. (2016). Accessibilità ambientale: verso l'inclusività nella progettazione. In Lucarelli, M. T., Mussinelli, E., Trombetta, C., a cura di, *Cluster in progress. La Tecnologia dell'architettura in rete per l'innovazione/The Architectural technology network for innovation*. Rimini: Maggioli.
- Conti, C., Tatano, V. (2018). Accessibilità, tra tecnologia e dimensione sociale. In Lucarelli, M. T., Mussinelli, E., Daglio, L., a cura di, *Progettare resiliente*. Rimini: Maggioli.
- Cottini, L. (2018). Intervista a cura di Damiani, M., Di Ronco, G., Ulian, N. In *risultato del Laboratorio integrato di progettazione architettonica I, LM Architettura*. Udine: Università degli Studi di Udine.
- Cottini, L. (2011). *L'autismo a scuola. Quattro parole chiave per l'integrazione*. Roma: Carrocci Faber.
- Gioffrè, F. (a cura di) (2010). *Autismo. Protezione sociale e architettura*. Firenze: Alinea.
- Gioffrè, F. (2014). Autismo: la costruzione dello spazio abilitante per il non standard. In *(H)ortus*, n. 79.
- Hayward, B., Saunders, K (2010). *Designing environments for autism spectrum disorder: an introduction to the available evidence*. Disponibile su: [www.researchgate.net/publication/321278676\\_Designing\\_environments\\_for\\_autism\\_spectrum\\_disorder\\_An\\_introduction\\_to\\_the\\_available\\_evidence](http://www.researchgate.net/publication/321278676_Designing_environments_for_autism_spectrum_disorder_An_introduction_to_the_available_evidence) (consultato in luglio 2019).
- Lauria, A. (2017). Progettazione ambientale; accessibilità: note sul rapporto persona-ambiente e sulle strategie di design. *TECHNE*, n. 13.
- Lauria, A., Benesperi, B., Costa, P., Valli, F. (2019). *Designing Autonomy at Home. An Interdisciplinary Strategy for Adaptation of the Homes of Disabled Persons*. Firenze: Firenze University Press.
- Lupacchini, A. (2015). *La sensorialità nei materiali*. Milano: Franco Angeli.
- Madrisotti, C. (2019). *Progettazione inclusiva per adulti affetti da autismo, tesi di laurea LM Architettura*. Udine: Università degli Studi di Udine.
- Moustafa, M. (2014). Architecture for autism: Autism Aspectss in School Design. *Archnet-IJAR*, vol. 8.
- NU (2006). *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità*, adottata dall'Assemblea Generale ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008; ratificata e resa esecutiva in Italia con Legge n.18 del 3 marzo 2009.

Il volume affronta il tema dell'abitare presentando i risultati di studi, ricerche e sperimentazioni di architettura in chiave inclusiva, raccolti in occasione del convegno dal titolo "Abitare inclusivo" organizzato a Udine nel 2019. Il progetto che ha reso possibile questa antologia strutturata di esperienze nasce dalla volontà dei componenti del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Scientifica della Tecnologia dell'Architettura (SITdA), di rilevare un modello funzionale attuale di riferimento scientifico interdisciplinare dell'architettura, declinato alle diverse scale delle opere, dei prodotti e dei processi, per l'avanzamento tecnologico di una progettazione sempre più mirata alla persona e al suo valore in un processo etico di sviluppo sociale.

The volume deals with the issue of living in an inclusive point of view by presenting the results of contributions, research experiences and design experiments collected at the international conference "Inclusive Living" organized in Udine in 2019. Starting from the will of the Accessibility Cluster of the Italian Society of Architectural Technology (SITdA), this structured anthology of experiences aims to define a functional, interdisciplinary and scientific reference model in the field of architecture. This has to be declined at different scales of works, products and processes so it can guarantee the technological progress of a design that is increasingly targeted to the person and its value into an ethical process of social development.

ISBN 978-88-32050-44-8



Anteferma Edizioni € 32,00